

6
Adunanza del 7 marzo 1921.

Preside il Presidente

Sono presenti: il Vice Presidente Magaletti, i consiglieri Verardo e Rosmini e il Direttore Guarack Toja.

1. Comunicazioni

a) Ufficio Polizze pro combattenti. Associazione dei mutilati.

Riferendosi alle comunicazioni fatte al consiglio di Amministrazione nell'ultima sua adunanza, il Direttore Generale ha letta una di una nota del Ministro dell'Industria, il quale gli ha espresso il suo compiacimento "mirissimo", per la rapidità con la quale è stata molto ben risolta la questione del personale dell'Ufficio Polizze pro combattenti. Aggiunge che secondo gli accordi presi con la "Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra", nei scorsi giorni si è proceduto alla assunzione in servizio di qualche mutilato, in qualità di apprendista. Siccome però i mutilati forniti dei titoli e dei requisiti richiesti sono pochissimi, mentre sono numerose le

Somando di assunzione di giovani ex combattuti
 che farebbero essere accolte, egli ha creduto opportu-
 no di scrivere alla detta Associazione una lette-
 ra, per invitare a rendersi conto che l'Istituto
 non può per tempo indefinito tenersi inpregna-
 to ad assumere in servizio suoi soci, mentre
 tanti altri giovani, muniti di tutti i titoli
 prescritti, e spesso reduci di guerra, non vedo-
 no accolte le loro domande d'impiego. E for-
 ciò ha pregato l'Associazione di prendere
 atto che l'Istituto continuerà ad assumere
 in servizio, secondo gli accordi prestabiliti,
 i giovani iscritti alla Associazione fino al
 giorno 10 corrente mese; dopo il qual termine
 l'Associazione medesima potrà sempre segui-
 tare i propri soci meritevoli di considerazione,
 ma le loro domande d'impiego seguiranno il
 corso normale di quelle degli altri concorrenti.

b) Bilancio contabile del 1919.

Il Direttore ha letta di una
 lettera dell'on. Ministro dell'Industria e del Commer-
 cio, il quale dichiara di aver letto con molto
 interesse la relazione che accompagnava i do-
 cumenti relativi al bilancio contabile dello



Istituto per l'esercizio 1919, e soggiunge:

„Fu atteso che sia compilato un bilancio tecnico a data recente, il quale permetterà di trasformare la situazione patrimoniale, le voci come oggi è costituita per mancanza, non della voce relativa alle riserve matematiche in un vero stato attivo e passivo dell'Amministrazione Statale, e di trasformare il conto introiti e spese in un conto profitti e perdite, in modo che si possa stabilire l'utile conseguito, cui riesce intanto gradito esprimere tutto il mio compiacimento per i risultati ottenuti circa l'incremento considerevole della attività dello Istituto, Mi auguro che anche i vari rami di riassicurazione non tardino a prendere il necessario sviluppo e a dare i frutti desiderati.“

e) Proposta per l'acquisto dell'area dei Cappuccini in Via Veneto.

Il Direttore Generale informa il Comitato in un colloquio che egli, con l'intervento dei Consiglieri Perarolo, Geronzi e Guerra, ha avuto con gli ingegneri Groggi e Grassich, i quali hanno dettagliatamente spiegato i termini dell'affare

9.

che noi fanno all'Istituto per l'acquisto del
nodo terreno dei Cappuccini in P.zza Veneto.

In seguito a tale colloquio i
predetti signori gli hanno fatto pervenire una
offerta scritta, firmata anche dall'ing. Gar-
sauri. Su essa confermano le loro proposte,
dichiarandosi disposti a cedere allo Istitui-
to gli impegni assunti verso di loro
dalla Casa Barberini e dalla Casa di S.
M. la Regina Madre, che rendono possibile
l'acquisto dell'area suole trattarsi; ed a
mettere a disposizione dello Istituto gli stu-
di ed i progetti e i rilievi finora esegui-
ti alla condizione che l'area residua di
quella occorrente per la Sede dell'Istituto
sia loro ceduta al prezzo medio di costo
per metro quadrato risultante dal prezzo
totale dell'area; ed esprimano il desiderio
che sia loro affidato, sotto l'alta sovra-
intendenza della Direzione Generale, lo stu-
dio dei progetti e la direzione dei lavori
per la costruzione dell'edificio.

I compensi per tale opera
sarebbero da regolare in base alle vigenti ta-
riffe dell'ordine degli Ingegneri ed Architetti

di di Roma?

Aggiunge il Direttore Generale che egli, col l'onorevole Romani, ha avuto stamani un colloquio con l'onorevole Sindaco di Roma e con gli assessori del Comune avv. Palli e avv. Del Vecchio, sul quale sono stati presi accordi preliminari per l'avviamento delle trattative per la razionalizzazione dell'area.

d) Accordi con gli Agenti Generali per la produzione.

Il Direttore Generale, ricordando le proposte di massima già approvate dal Consiglio di Amministrazione per i compensi da assegnare alle Agenzie Generali sulla produzione complessiva dell'anno in corso, riferisce intorno ai colloqui che egli ha avuto nei giorni scorsi con i principali Agenti Generali, e nei quali sono state stabilite le condizioni seguenti:

Se la produzione perfezionata del corrente esercizio, raggiungerà il Miliardo sarà corrisposta una provvigione supplementare globale di L. 5 miliardi (0,50%) di cui il 10% riservato al personale della Direzione Generale.

Se la produzione perfezionata



La ragguaglia almeno i 600 milioni di franchi
 tale minimo rappresenta più del doppio del
 la produzione ottenuta dalla industria priva-
 ta (Comp. di Milano esclusa) la sopra produzione
 globale sarà limitata a L. 1.800.000 (0,50%) salvo
 il 10% come sopra.

Se infine la produzione per-
 fezionata sarà inferiore a L. 600 milioni, ma
 toccherà almeno i 200 milioni e sempre
 che costituiranno più del doppio di quella
 raccolta dalle Compagnie private (sempre, Mila-
 no, esclusa) la sopra produzione sarà soltanto
 di L. 800.000 (0,10%) sempre riservato il 10% co-
 me sopra.

Oggetti effetti del calcolo della produ-
 zione perfezionata sarà tenuto conto anche
 di tutte le assicurazioni collettive e degli
 affari diretti.

e) Acquisto di Buoni Settemali del Tesoro.

Ricordate le comunicazioni fatte
 al Consiglio di Amministrazione dal Presidente circa
 la partecipazione dell'Istituto al Consorzio per
 il collocamento dei Buoni del Tesoro settemali
 di prossima emissione, e la deliberazione a



Espresso per la sottoscrizione dei buoni stessi per l'ammontare di nominali 10 milioni di lire; il Direttore Generale avverte che, esaminata la situazione delle disponibilità dello Istituto, egli crede di poter proporre che tale impegno sia aumentato a nominali sette milioni di lire.

Il Comitato, salvo le ratifiche del Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Direttore Generale.

f) Ufficio Polizze pro. combattenti.

Il Direttore Generale comunica nel rapporto in data 1 corrente, del Consiglio d'Amministrazione, che il sig. Sengarini, il quale ha già iniziato l'opera a lui delegata per il riordinamento dell'Ufficio Polizze pro. combattenti, e riferisce di avere già adottato, momentaneamente, i seguenti provvedimenti:

a) Svincolo delle matrici di polizze non ancora inserite nello Schedario.

b) Separazione in due del reparto liquidi, divisione sinistri, con la costituzione di un reparto per lavoro corrente e di un altro per il lavoro

no amtrato.

c) Giordnamento del servizio di ragio-
neria:

d) Controllo dell'orario e delle uscite.

g) Cessione del portafoglio della Compagnia
di Milano

Il Direttore Generale comunica
che, raggiunto l'accordo coi dirigenti della Compagnia
di Milano, è stato firmato il 5 corrente
il compromesso per la cessione del portafoglio
all'Istituto; e dà lettura della relazione con
la quale egli ne propone la approvazione
al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato prende atto con
vivo compiacimento delle comunicazioni del Di-
rettore Generale, e delibera di presentare al Con-
siglio, nella prossima adunanza, con parere fa-
vorevole, il compromesso per la cessione del por-
tafoglio della Compagnia di Milano all'Istituto.

2. Rapporti tra l'Istituto e la Mutua Na- zionale delle Assicurazioni.

Il Direttore Generale rievoca
dei suoi nella adunanza del 25 febbraio scorso.

il Comitato Generale, approvando una appendice che apportava qualche variante ai trattati di riassicurazione vigenti con la "Mutua Nazionale delle Assicurazioni", chiese che gli fosse comunicato un rapporto in data 15 febbraio scorso del capo dell'Ufficio Riassicurazioni, relativo alla pratica della Mutua che ha durata di quei trattati sia stata stabilita in cinque anni con una appendice del 22 ottobre 1920, mentre il Comitato autorizzò la stipulazione dei trattati medesimi, il 19 novembre, per una durata indeterminata, e con la facoltà alle parti di darne la disdetta per la fine di ogni anno mediante preavviso di tre mesi, per lettera raccomandata.

Il Direttore Generale comunica il detto rapporto del 16 febbraio u.s. nel quale si lettura, e che qui si trascrive:

Illmo. Sign. Comm. Ing. Guido Toja
Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Qui data 15 ottobre 1919 sono stipulati con la Spett. Mutua Nazionale delle Assicurazioni di Roma i seguenti trattati di

Riassicurazione:

1° Ramo Incendi:

a) Trattato di partecipazione in ragione del 20% su tutte le assicurazioni.

b) Trattato di 1° Eccedente, in ragione dei 10/20 degli eccedenti.

c) Trattato di sopraccopertura, con un massimo di garanzia, da parte dell'Istituto, di L. 1.500.000 per rischio.

Con data 22 ottobre 1919 venne redatta una appendice, con la quale si stipulava che a deroga di quanto stabilito nei trattati suddetti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, avrebbe esteso la sua garanzia, anche sugli affari della "Mutua", provenienti da riassicurazioni e retrocessioni ed infine in tutti gli affari situati non soltanto in Italia, ma anche all'Estero.

Le Commissioni vennero precedentemente fissate nella misura seguente:

per a) = 32 1/2%

per b) = 27 1/2%

per c) = 25%

Con appendice in data 22

Ottobre 1919, venne poi stabilito quanto segue:
 "che sugli affari diretti o indiretti, realizzati nelle Colonie Italiane ed all'Estero, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni corrispondeva alla Mutua Nazionale una maggior commissione del 2.50%. Da aggiungersi alle misure di commissione contemplate nei singoli trattati.

Infine con lettera in data 6 Giugno 1920, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si obbligava di corrispondere alla Mutua una partecipazione ai benefici sulla base della scala cioè 1%, 2%, 3% a seconda della percentuale sinistri del 58, 54 e 50%.

Ramo Infortuni =

a) Trattato di partecipazione in ragione del 20% su tutte le assicurazioni.

b) Trattato di 1° precedente in ragione di 9/10 su tutti gli Eccedenti.

Anche per il ramo Infortuni, in data 22 Ottobre 1919, venne redatta una appendice, in virtù della quale, veniva estesa la garanzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sulle Retrocessioni accettate dalla Mutua e si accordava alla stessa una commissione del 2.50% sugli affari di

with inquiries made in the Colonies Italia,
me ed all' estero.

Le commissioni vennero fissate,
per questo ramo a 30% senza partecipazione
agli utili.

I trattati originali in posse
di questo Ufficio, e più precisamente quelli
che redatti e firmati in data 15 ottobre 1919
contengono la seguente clausola di disdet-
ta:

"Questo contratto impegna la
parti contraenti a partire dal 1° luglio 1919
per durata illimitata e s'intenderà ta-
citamente rinnovato di anno in anno
in mancanza di disdetta da notificar-
si dall'una o dall'altra parte almeno tre
mesi prima della fine di ogni anno so-
lare."

Quando, con appendice sus-
sequente al 22 ottobre 1919 si è creduto op-
portuno di rimpiazzare il testo, così nor-
male, dell' articolo suddetto, col seguente:

"Al derogare di quanto stipu-
lato, resta infine convenuto, che i trattati
rinnovano la durata di 5 anni a parti-

re dal 1° Luglio 1919 e saranno rinnovabili per uguale periodo, salvo disdetta a darsi in ogni anno da una o dall'altra delle parti entro il mese di Settembre.

Per nuova rianquillazione delle massimazioni questo ufficio nel corso dell'anno passato, ritenne opportuno nell'interesse stesso dell'Istituto Nazionale, di procedere ad una razionale e graduale revisione di tutti gli impegni in corso, e dovette purtroppo constatare che diversi trattati stipulati dovevano essere rimangiati sia dal punto di vista tecnico, sia da quello delle commissioni.

Si procedette quindi a stabilire l'accordo con l'Amministrazione Generale i trattati ritenuti difettosi e fra le Compagnie edificate vi fu anche la Mutua Nazionale delle Assicurazioni.

Come vennero stipulati i trattati con la Mutua.

La Mutua Nazionale delle Assicurazioni sorta sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che da questo large ed solido appoggio assicurativo.

Il sottoscritto ignora, perché non
arrivò all'Istituto, in quale modo e con
quali fini sono stati presi gli accordi
sopra accennati per le riassicurazioni.

Però, il signor Franceschini, che
ad quell'epoca era addetto all'Ufficio di
Riassicurazioni, si ricorda che le trattative si
svolarono verbalmente fra il Sign. Cav. Scagliola
Direttore della Mutua, e i Sign. Comm. Quaccherio
e l'On. Biondini per l'Istituto.

Il sig. Franceschini assente
che su invito del Sign. Comm. Magaldi e su
appunti a lui rilasciatigli dal sig. Parodi
ex capo Ufficio preparò il Documento N° 38
diretto all'On. Comitato Permanente (Documento
non ratificato il 29.11.1919) mentre a lui nessun
esemplare di trattato era stato ancora
consegnato.

I trattati preparati dalla
Mutua nel mese di Ottobre 1919 furono con-
segnati all'On. Biondini, il quale, come, li rinvi-
se al Gabiunetto che ad una volta li passò
al Vice Direttore.

Il signor Franceschini si si-
cchè quindi non molto ritardo e si accorse



che, contrariamente al quanto gli era stato detto, al Trattato in questione era stata allegata un'appendice con la quale l'Istituto Nazionale si obbligava di corrispondere alla Montna una sopracommisione del 5% su tutti gli affari Esteri e di Retrocessione.

Il signor Franceschini informò subito della cosa il Consiglio Delegato dell'Istituto Nazionale il quale, dopo aver parlato col Sig. Comm. Quaccherio, gli dichiarò che l'Istituto non avrebbe potuto corrispondere alla Montna che una sopracommisione del 2½%.

Tenne in conseguenza redatta la famosa appendice del 22 ottobre 1919 la quale fu modificando il testo della sopracommisione, conteneva in più la dizione all'articolo del Trattato circa la disdetta e la durata del medesimo.

Pare che la suddetta appendice sia stata inserita dopo un colloquio avvenuto tra il Sig. Consiglio Delegato e il Comm. Quaccherio al quale l'On. Benigno avrebbe dichiarato che l'Istituto era sì disposto di stipulare il contratto per 5 anni ma esigeva che

all' Istituto Nazionale emise concessa la facoltà
di diritto per lo spazio di ogni anno.

Contratti ed appendici numero
infinite consegnati per la firma al signor Fran-
ceschini dal sig. Comm. Quachero il quale
ultimo, nel consegnarglieli, disse che erano già
stati esaminati e accettati dall' Avv. Benedu-
cci.

I contratti e relative appendici
numero quindi fatti per la firma al sig.
Comm. Magaldi.

È evidente che la forma nel
la quale è stata stesata la famosa clau-
sola di diritto ha dato ad interpretazio-
ni diverse; però è pure evidente la buona
fede dell' Avv. Beneduca il quale non inten-
deva assolutamente stipulare un contratto
per cinque anni.

La Mentra non si appog-
giò oggi agli accordi di massima fatta
a suo tempo ma al testo delle clau-
sola, e ne invocò l' integrale applicazione
pur sapendo che l' Istituto è stato sorpreso
nella sua buona fede.

La nostra richiesta la



Montina si è dichiarata disposta di rivedere i
contratti e nel corso di diversi colloqui avuti
dal settembre coi Rappresentanti della Montina
è raggiunto il seguente accordo.

A partire dal 1° Gennaio 1921 al
l'Istituto Nazionale verrà riservata per

L'Incendio

a) Una quota fissa del 20% sul
le assicurazioni Incendio Italiane,

b) 4 Lire, pari al 35% sul
l'Eccedente Italiano,

c) Una sovraccidenza, affari
Italiani sino al limite di lire 5.000.000 per
Rischi Civili, 1000000 per tutti gli altri sola-
mente nel caso che la Montina sia sola as-
sicuratrice sopra un determinato rischio,

d) Una quota fissa del
20% per le assicurazioni Incendio Estere,

e) 9 Lire, pari a 9/10 del
l'Eccedente Estere.

Il tutto alle seguenti condizioni:

Per la quota 20% più 10% Utile.

Per gli Eccedenti 27½% più 10% Utile.

Per le sovraccidenze 25% più 10% Utile.

Per gli Infortuni

Propungo inalterati gli impo-
qui precedenti, limitati però ai soli affari Gioc-
ti, il tutto alle condizioni del

30% per l' Italia, più 10% Mili.

32 1/2 % per l' Estero, più 10% Mili.

Per le Retrocessioni

Si è addiveuto di la-
nuore in vigore il contratto mio al 31 Dicem-
bre 1921, obbligandosi però la Mutua. Si dissi-
re entro l'anno corrente i Trattati di retro-
cessione da essa accettati.

Ho chiesto presentemente al-
la Mutua di rifare i contratti vecchi, dando
loro una durata illimitata, e facoltà di di-
scella reciproca per ogni anno, e di rin-
piarrarli con nuovi; ma essa non intende
per nulla cambiare la famosa clausola
di disdetta, ritenendo più che mai l' Istit-
tuto interessato per cinque anni.

Debo aggiungere che lo scopo
della nostra richiesta va ricercato unica-
mente al fatto di avere l' Istituto Nacio-
nale delle Assicurazioni, contratti e condi-



zioni eguali per tutte le me. ridotti, mentre la
 riserva in proposito della Mutua Nazionale
 si deve interpretare, a me pare, come un'aperta
 manifestazione di sfiducia verso il nostro Istituto.

Il Capo dell'Ufficio Riassicurazioni
 Ho:

Roma, 16 Febbraio 1921

Il Direttore Generale aggiunge che
 ancora non è chiusa la discussione coi dirigenti
 della Mutua Nazionale i quali non sono dis-
 posti ad accogliere la interpretazione che egli so-
 stiene della clausola relativa alla durata di
 scattati, cioè che questa si sia voluta stabilire
 nel più breve periodo mercantile di un quinquen-
 nio, con facoltà alle parti della polizza di au-
 mento in un anno.

Le comunicazioni del Direttore Ge-
 nerale, e la lettura del rapporto del Capo del
 l'Ufficio Riassicurazioni, furono luogo a breve di-
 scussione nel corso della quale, dai Consiglieri
 Perardo e Rosmini, si pose in evidenza come
 al Comitato Permanente, il 29 novembre 1919

fu portato soltanto il testo dei trattati. Per qua-
 li esso autorizzò la stipulazione con la expli-
 cita condizione che avrebbero avuto durata inde-
 terminata dal 1° Luglio 1919, con la nota fa-
 colta di disdetta per le parti contraenti; ma
 non gli fu comunicata la appendice del 22. 11. 19
 che, derogando a questa condizione, stabili-
 va la durata di un quinquennio. Ciò si-
 tiene a far constare perché non possa esse-
 re adossata a Sale riguardo alcuna responsabi-
 lità al Comitato Permanente.

Il Vice Presidente Morgaldi,
 che in quel tempo era Delegato dal Comitato al
 la firma degli atti, aggiunge che, secondo il suo
 ricordo personale, lo spirito della clausola di cui
 si discute era precisamente quello di assegna-
 re ai trattati con la Effetua Nazionale una
 durata non maggiore di cinque anni, e di
 attribuirsi alle parti la facoltà di farne
 la disdetta ogni anno.

Il Direttore Generale ripete
 che questo non pare essere l'arrivo della Mu-
 tua, e si riserva di fare ulteriori comu-
 nicazioni.



26
varioni al Comitato quando la questione sarà
stata risolta col Comm. Scagliola, Direttore della
Mutua, attualmente assente da Roma?

5. Liquidazione sinistro. Polizza Rocchi.

Il Direttore Generale riferisce
che il 10 gennaio 1920 moriva il signor Michele
Rocchi, assicurato presso l'Istituto con tre
polizze di assicurazione mista, per L. 2000 cia-
scuna, stipulate l'8 marzo 1919.

Il sinistro fu contestato per-
ché risultò che le rate di premio scadute
l'8 dicembre 1919 erano state il
13 gennaio successivo, ossia tre giorni dopo
la morte dell'assicurato.

La vedova del Rocchi ha
però dimostrato che la insolvenza dei premi
entro il termine deve attribuirsi esclusivamente
al fatto che l'assicurato, a causa della
malattia che lo condusse a morte, venne a
morire in uno stato tale di incoscienza da
non poter pagare al pagamento delle rate sca-
dute l'8 dicembre, per le quali i termini
di esportazione spiravano l'8 gennaio successivo.

E infatti, dalle Dichiarazioni

del medico unanite si ritua che l'inizio delle malattie, manifestatasi subito con febbre alta e delirio, durò importarsi a otto giorni prima della morte del Gochi, e cioè al 2 gennaio, quando restavano ancora sei giorni di tempo per il pagamento dei giorni ammontati.

Trattandosi, pertanto, di un caso provato caso di forza maggiore, il Direttore Generale propone che sia autorizzato il pagamento delle due polizze.

Il Comitato approva.

4. Compenso speciale ai Consulenti prof. Bo, monelli e dott. Silvestri.

Il Direttore Generale riferisce che all'epoca della operazione connessa con la sottoscrizione del VI° prestito Nazionale, l'affluire di proposte di assicurazione connessa col prestito stesso annesse tali proporzioni da rendere impari alla necessità del servizio di revisione dei certificati medici l'opera degli ordinari consulenti. Il servizio stesso adibiti.

Per non creare ostacolo al regolare andamento della emissione delle polizze fu rinviata allora l'opportunità di ricorrere al



Amperaneo aiuto dei Signori prof. Romanelli e Dott. Silvestri, del Segretariato medico, ed emi sf. Sottoscrissero rispettivamente la revisione di N. 351 e 652, certificati.

Per tali prestazioni, che esorbitano dalle normali attribuzioni loro assegnate, i prefati Sanitori chiederebbero di essere compensati nella stessa misura di lire una per certificato che fu stabilita dall'On. Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 6 settembre 1919 a favore dei Signori Consulenti che avessero oltrepassato il quantitativo di 18.000 rapporti annui.

Nel presentare tale richiesta al Comitato Permanente, il Direttore Generale avverte che per conservare alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione il carattere di concessione riservata al solo corpo Sanitario incaricato normalmente della revisione dei certificati, le somme che da liquidarsi, per chiare ragioni di equità, una volta tanto ai sig. prof. Romanelli e Dott. Silvestri, dovrebbero avere carattere a titolo di gratificazione, ed essere liquidate rispettivamente in L. 550 e L. 650.

Il Comitato, udite le comunicazioni

zioni del Direttore Generale, autorizza la concessione a favore dei signori prof. Bonicelli e P. Silvestri, delle rispettive somme di L. 350 e L. 650 a titolo di gratificazione per le loro prestazioni speciali in occasione delle operazioni commesse con la emissione del V^o Prestito Nazionale.

5. Proposta di speciali gratificazioni.

Il Direttore Generale riferisce che i signori Ing. Saturno Soburo e D^o Italo A. Stolfani, capi reparto nell' Ufficio Alloggiamenti, hanno ripetutamente insistito per ottenere un aumento di stipendio, in considerazione non soltanto delle loro mansioni, ma anche dal fatto che quando l'Amministrazione concessa aumenti di stipendio per merito, essi ebbero soltanto un aumento di L. 500, mentre i loro colleghi D^o Guio e D^o Baguoli lo ebbero di L. 1.500.

Senza i tratti di stima

che nell'adempimento delle loro mansioni svolgono opera intelligente e faticosa, il Direttore Generale non vede sia il caso di rendere la posizione di due soli insignificanti.



menti, e passiva la presentazione di un progetto di nuovo regolamento organico con conseguente ricerca della posizione di tutto il personale.

D'altra parte, ritenuto doveroso riconoscere ai menti che il Cobrero e l'Antolfoni hanno acquistato nella direzione dei due reparti ai quali sono preposti, senza percepire alcuna retribuzione per essendo costretti a trattarsi in ufficio speso oltre l'orario, il Direttore Generale propone che a ciascuno di essi sia assegnata una speciale gratificazione di lire cinquecento.

Il Comitato approva.

6. Provvedimento disciplinare contro il Capo Ufficio sig. Germani.

Il Direttore Generale riferisce che, secondo la deliberazione 15 febbraio u.s. del Comitato Permanente, copì la mattina del 16 ha comunicato al Capo Ufficio sig. Germani le risultanze della istruttoria compiuta a suo carico dal Comitato medesimo, fissandogli un termine di 15 giorni per la presentazione delle sue osservazioni.

zioni di Discolpe scritte. A richiesta del Germani
 gli è stata per il giorno 23 febbraio, consegnata es-
 siva di alcune delle deposizioni raccolte, e gli è
 stato concesso che il Germani assegnaregli
 per la difesa Sicarra dal 23 Febbre. Ora per il
 signor Germani, producendo un certificato me-
 dico che gli prescrive un certo periodo di as-
 soluto riposo per le sue condizioni di gra-
 ve disturbo nervoso, ha domandato una
 ulteriore proroga fino al 31 marzo. E il Di-
 rettore Generale propone che anche questa gli
 sia accordata, per non ostacolare in alcun
 modo la sua difesa, pure avvertendolo
 che, trascorsa tale Pata, ove egli non presenta-
 se le sue osservazioni scritte, il Comitato Comel-
 be investire della cosa il Consiglio di Ammi-
 nistrazione per i provvedimenti del caso.

Il Comitato approva.

7. Ufficio Polizie pro combattenti. Lavoro
 straordinario.

1) Il Direttore Generale comunica il
 seguente rapporto del consigliere cav. Zengardini,
 delegato del Consiglio di Amministrazione

a) scadranno nella effettiva Direzione dell'Ufficio Polizi pro-combattenti.

Il Comitato,

Udit le comunicazioni del Direttore Generale,

Ritenuta la opportunità e la urgenza dello autorisazione emanata dal Consigliere Zengarini,

Gli conferisce la facoltà di iniziare, in via d'esperimento, il lavoro straordinario nell'Ufficio delle Polizie pro-combattenti, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, e con riserva di esaminare le proposte concrete che egli presenterà dopo l'esperimento suddetto.

2) Il Direttore Generale comunica un altro rapporto del Consigliere Zengarini, relativo alla necessità di provvedere al pagamento del lavoro straordinario già eseguito in passato presso l'Ufficio delle Polizie pro-combattenti.

On. Comitato Permanente

Oggetto: Sul pagamento del lavoro straordinario già effettuato.

Ma un'altra relazione in fa-
 re data faccio presente e giustifico l'assoluta neces-
 sità di rimandare in questo Ufficio il lavoro
 straordinario. Ma innanzi tutto occorre provvedere
 pel pagamento di quella già effettuata. Attribuiti
 non ancora nel personale quella buona dispo-
 sizione ad un maggior lavoro che mi è
 assolutamente necessaria.

Al capo dell'Ufficio feci già
 al riguardo delle richieste più o meno com-
 plete, richieste che qui riassumo il completo:

a) Un primo gruppo di ore straordi-
 narie, ha riferimento con la lettera 30 novembre 1920.

Gli impiegati che hanno preso
 parte al lavoro e le ore sono elencati nel
 l'unito all. 1.

Tutto sono 918 ore, che in
 base al compenso medio di L. 2,75, potranno
 imputare una spesa di L. 2524,50.

b) Un secondo gruppo di ore straordi-
 narie, ha riferimento con i lavori predispesi
 dal Comm. Clerici e trova conferma nel promem-
 rio presentato al sig. Direttore Generale il 30 no-
 vembre 1920.

Quantità di 1564 ore di lavoro, che

in base al compenso medio di L^{2,75} potranno impo-
nere una spesa di L⁴⁵⁰¹-

c) In data 22 settembre 1920, vennero
richieste speciali qualificazioni per 4 impiegati che
avevano lavorato in ore straordinarie nel primo
semestre 1920.

Le proposte importano una spesa di
L¹⁰⁴⁵-

d) La citata lettera del 30 novembre
e il promemoria della stessa data occorrono alle
gestazioni straordinarie dell'ass. Leonis e contengo-
no la proposta di una liquidazione a forfait.

La spesa potrà ammontare, per i
mesi di novembre e dicembre 1920, gennaio e
metà febbraio 1921, a L¹⁷⁸⁰-

e) Il Colonnello Leonis ha la fin-
za dal giugno 1920, mentre ha ricevuta la
relativa indennità di L¹⁰⁰ solo dal gennai-
o di quest'anno. Qui si è di fronte, for-
se, ad una dimenticanza. Infatti la lettera
della Direzione in data 5 gennaio 1921 dice che
al Leonis deve essere corrisposta come per passato
la indennità di L¹⁰⁰, somma che, come ho detto,
non aveva avuto in precedenza.

La spesa è di L¹⁰⁰-

f) Il telegrafista Rocco lavorò in ore straordinarie, per necessità di cose, sin dal 1° gennaio 1920.

Gli è dovuto pertanto una gratificazione che per il periodo fino al 1° marzo corrente potrà essere fissata in L. 1.500.

g) Alcuni impiegati hanno prestato il servizio straordinario, anche notturno, durante l'occupazione dei mutilati. Sembra doveroso corrispondere loro una gratificazione facendo a base le ore indicate nell'unito all. 3.

Un altro di 40 ore che sulla base di un compenso medio di L. 4,50 danno una spesa di L. 180.

La spesa totale menzionata per il mese di gennaio è aumentata così a L. 11060,50.

Se non fosse, per accidenti ragioni, venisse noto dei risultati ottenuti con questo lavoro straordinario ^{Ma è tutto di quello.} (indicato nella lettera) e se il pagamento sopra accennato è stato effettuato. Quindi equità vuole che sia liquidato senza ulteriori ritardi.

Mi permetto di chiedere una pronta sistemazione di queste faccende per



inosservire esattamente il partito, che sarebbe così?
 a chiudersi col 25 febbraio 1921.

11.7. marzo 1921

Il Consigliere
 G. Zengari.

On. Comitato Permanente

Le speciali, eccezionali condizioni nelle quali si trova questo Ufficio e la speciale natura degli interessi ai quali deve provvedere giustificano appieno ogni sforzo per ottenere una maggiore intensità di lavoro. Io non penso di richiedere almeno per momento, un aumento di impiegati. Organizzarli per un lavoro produttivo sarebbe difficile e non impossibile. La semplificazione dei servizi mi darà sicuramente, come in piccolo misura mi ha dato, un maggior rendimento. Ma nel prossimo avvenire non posso contare sulle semplificazioni finché non è conveniente ridurre l'adempimento del servizio, introducendo il lavoro straordinario.

Mi trovo nella impossibilit  di
 fare proposte concrete. Il lavoro straordinario, se ut-
 tuato immediatamente dopo le 16.30, non potr 
 rendere - e non potr  neppure rendere se attuato
 in reparti non riorganizzati. Mio proposito  
 di andare cauto, di mirare il lavoro con una
 piccola squadra di volontari, in ore festive,
 e da quelle normali. Vuole insomma per-
 sistentemente, sorvegliando e controllando il lavo-
 ro. Secondo i risultati, intensificher  o sop-
 primer  lo straordinario. Intanto mi prego
 richiedere una autorizzazione di massima.

Appena avuta una opinione esat-
 ta dell'andamento del lavoro, riferir  a cod-
 sto Cu. Comitato, sempre quando intenda ac-
 cogliere la mia richiesta di procedere a questo
 esperimento.

h 7 marzo 1921

Al Consigliere
 G. Zuccheri

Il Comitato prende atto, autorizzan-
 do il pagamento delle L. 1.000,50 per i compensi com-
 plessivamente dovute per il lavoro straordinario eseguito
 nell'Ufficio delle Polizie per combattuti.



8. Trasformazione dell'assicurazione obbligatoria di alunni impiegati.

Il Direttore Generale comunica il seguente rapporto dell'Ufficio 1°:

In questi ultimi mesi i seguenti impiegati hanno fatto domanda di poter trasformare i propri contratti di assicurazione obbligatoria, motivando la domanda stessa (art. 16 del Regolamento Interno) come è accennato a fianco del nome di ciascuno di essi:

Danniani Enrico... chiede di trasformare la sua assicurazione da „mista“ a „doppia mista“, perché data l'età raggiunta sui propri figli, i quali formeranno quindi provvederli o se stessi, renderebbe a suo tempo una maggiore somma, ma a sua disposizione?

Vitali Enrico... chiede di trasformare la sua assicurazione da „mista“, 21 anni a „mista“, 26 anni perché data la sua situazione nella famiglia, trova necessario aumentare la somma assicurata, tanto più essendo annuo.

tato nel frattempo il numero dei
sui figli.

Bacca Giovanni ... chiede di trasformare la sua
assicurazione da „mista“ 30 anni
a 45 anni allo scopo di
aumentare il capitale assicu-
rato, dato che nel frattempo
si è ammogliato e già gli è
nato un figlio.

Broussard Luca ... chiede di trasformare la sua
assicurazione da „mista“ 25 an-
ni a „mista“ 35 anni per au-
dere maggiore il capitale
a favore della moglie e dei
figli.

Albanese Salvo ... chiede di trasformare la sua
(Ispettore) assicurazione da „mista“ 10 anni
a „mista“ 29 anni adducendo
che in un primo tempo igno-
rava che alla scadenza del
contratto non avrebbe potuto
esigere il capitale non avendo
raggiunto i 65 anni di età
e inoltre perché, data la va-
lutarie della moneta si

È necessario aumentare l'etto capitale a vantaggio delle proprie famiglie?

Romanelli prof. Natio.. chiede di trasformare la sua assicurazione attualmente a "termine fisso" per 20 anni, in una "mista" fino al raggiungimento del 65° anno di età. Il Prof. Romanelli si è determinato a chiedere tale trasformazione per aumentare la somma assicurata che col contratto a termine fisso, era stata inizialmente calcolata in L. 52.000 mentre in effetto dovrebbe essere circa la metà.

Manfredini Francesca.. chiede di trasformare la sua assicurazione da "mista 25 anni" a "mista" 35 anni perché avendo famiglia e carico desidera garantirle nel caso di prematura, un capitale maggiore, tenuto anche calcolo dell'attuale valutazione della metà.

Marebi Alberto.... chiede di trasformare la sua assicurazione a „capitale differito“, in una „mista“. Pato che egli nel frattempo ha contratto nuovo matrimonio.

Sobrero Saturno.... chiede di trasformare la sua assicurazione, a capitale differito, in una „mista“, al 65 anno di età essendo egli prossimo a contrarre matrimonio.

Gavazza Silvia.... chiede di trasformare la sua assicurazione a „capitale differito“, in una „mista“, affinché in caso di premorienza, i suoi genitori possano godere i vantaggi del suo atto di previdenza.

Quanto certo che le motivazioni portate dai singoli assicurati per la trasformazione delle proprie polizze risulta in armonia con quanto dispone l'art. 16 del Regolamento Interne e che inoltre le visite mediche remunerarie fatte ai Sig. Sobrero e Gavazza

in seguito alla richiesta di trasferimento delle loro assicurazioni dalla forma in "casi di vita", a quella in "casi di morte", hanno dato cute favorevole. E che anche il Marchi viene ritenuto attualmente dal fiduciario dello Istituto in buono stato di salute malgrado le riserve per le malattie progresse si propone all'On. Comitato Permanente di accogliere le domande sopra elencate.

Vi è poi un caso speciale da considerare, e cioè quello dell'Ispettore Comm. G. B. Colombo il quale, avendo al 1° giugno 1919, agli effetti dell'assicurazione obbligatoria, una disponibilità mensile di L. 32,98 ha tenuto in conto per l'emissione di una nuova polizza, ha ora espresso il desiderio che tale disponibilità sia impiegata per un'assicurazione a "vita intera" con premi temporanei per 10 anni.

Lo scrivente Ufficio osserva che la forma di assicurazione scelta dal Comm. Colombo non è in armonia coll'art. 12 del Regolamento Interno connesso all'art. 55 dello Statuto.

Sottopone comunque la richiesta all'Ispettore Colombo, all'On. Comitato Permanente nel caso che ritenesse di accogliere le domande in

ma? S'occasione.

Il Comitato,
Nota le comunicazioni del Diret-
tor Generale,

Autorisare tutte le trasformazio-
ni di contratti di assicurazione obbligatoria
richieste da impiegati dello Istituto, compresa
quella dello Ispettore Comandamentale Comm.
Colombo.

9. Acquisto di macchine.

Al Direttore Generale riferisce
che diversi Uffici richiedono, per necessita' di
lavoro, alcune macchine come dall'elenco seguente:

Ufficio II^o

(Reparto Sobrero) = 3 macchine calcola-
trici tipo Brunsviga
prezzo attuale L. 4.500.-
ciascuna! L. 13.500

Ufficio IV^o

= 2 macchine addiz.^o Bur-
roughs, marca motore a 9 cilindri
no. 139.900 incl. il tavolo
in ferro compreso) " 19.500

A riportare L. 33.000



Riporto L. 33.300

Ufficio IV^o

2 macchine stampatrici per
quietasse (L. 7.250 ciascuna
oltre la spesa dei materiali di
circa L. 1.000 ciascuna) " 16.500

Ufficio VI^o

1 macchina addizionale
tipo Burroughs senza moto
re a 9 colonne " 9.900

Ufficio Tra-

sporti

1 macchina calcolatrice tipo
Burroughs con motore a 11
colonne " 17.050

Ufficio Riassi-

curazioni

4 macchine calcolatrici Brun-

Danni

swiga (L. 4.500 ciascuna) " 18.000

Totale della spesa L. 95.750

L'Ufficio VI^o giustifica la richiesta delle
calcolatrici non soltanto per l' aumentato numero
del personale, ma anche per il fatto che alcune
delle macchine attualmente in uso, sono ven-
te quasi inservibili.

L'Ufficio IV^o afferma che le due nuove

macchine addizionali sono indispensabili per l'ac-
cresciuto lavoro di conteggio e che le due mac-
chine stampatrici servono per l'aumentato nu-
mero delle quietanze da emettere e anche per
la necessita di stampare i bordereaux di ac-
compagnamento in triplice e quadruplici esem-
plare.

L'Ufficio VI^o giustificava la
richiesta di una addizionale per fatto che l'uni-
ca presso l'Ufficio e stata passata al
Servizio Assicurazioni Industriali.

Gli Uffici Assicurazioni
Trasporti e Tasse, dato lo sviluppo ormai raggiun-
to hanno bisogno delle nuove macchine per l'ac-
cresciuta mole dei conteggi.

Il Direttore Generale sottopone
quanto sopra al Comitato Permanente per una
delibrazione di massima che autorizzi la Dire-
zione Generale sia ad acquistare sette macchine
sia eventualmente a trattare per la sostituzio-
ne o la conveniente riparazione di quelle
inservibili e chiede in pari tempo la
ratifica di altra spesa di L. 10.500 - per
una macchina calcolatrice "Comptometer" che po-
te le sue ottime qualita il Direttore Gene-



nale ha ritenuto opportuno acquistare senza altro, tanto più che così facendo, si è potuto ancora godere di un cambio favorevole in confronto a quello attuale (£21 anziché £28 per Dollaro).

Al Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Autorizzo la Direzione Generale allo acquisto delle macchine richieste dai diversi Uffici con la spesa complessiva prevista di £ 95.750, quando non sia possibile trattare per la sostituzione o la conveniente riparazione delle macchine divenute inservibili; e ratifico la spesa di £ 10.500 occorsa per lo acquisto di una macchina "tachymeter" già disposta dal Direttore Generale.

10. Scadenza del contratto d'impiego del Segretario ing. Leone Ambrosi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il 30 settembre p.v. verrà a scadere il contratto d'impiego stipulato col Segretario ing. Leone Ambrosi per un anno,

Considerato trattarsi di un

Incaricario che gode meritatamente della massima considerazione della Direzione Generale, che lo ha proposto ad uno importante reparto. Dell'Ufficio Ott. Quirinale egli affida leveri della maggiore Periclitosa ed importantura,

Il Comitato Solibera si non propone al Consiglio di Amministrazione la denuncia del contratto, il quale sarà pertanto rinnovato tacitamente, alla scadenza, per un altro anno, alle medesime condizioni.

Il Domanda dell'avv. Russo per trasferimento dal Servizio Polizze Combattenti alla Direzione Generale.

Il Direttore Generale riferisce che l'avv. Vincenzo Russo, assunto in servizio nell'ottobre 1918 per essere addetto, dati i suoi precedenti militari, all'Ufficio delle polizze per i combattenti, ha chiesto ora il trasferimento alla Direzione Generale e l'ammissione nel personale direttivo di ruolo, esponendo i suoi meriti personali, ed affermando che l'ex Consigliere Delegato prof. Beneduce gli avrebbe dato affidamento che al massimo dopo sei mesi dalla sua assunzione in servizio sarebbe



è stato passato nel personale di ruolo.

Circa i motivi dell'avv. Russo, si ammette che egli abbia spiegato presso il servizio delle polizie per i combattenti una apprezzabile attività, ma quanto al suo passaggio in ruolo, l'on. rev. Beneduce, interpellato dal Consigliere Lungarini, afferma di non avergli mai dato nessuno affidamento.

Ciò premesso, il Direttore Generale, avverte che, pur non avendo elementi di prova, un complesso di circostanze lascia dubitare che l'avv. Russo abbia avuto qualche parte nella campagna giornalistica diretta contro il Servizio delle polizie per i combattenti, e nella riduzione dei locali di detto servizio per opera dei unitati; si rende pertanto che egli non sia elemento da accogliere negli Uffici del Direttore Generale.

Il tenente, Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di non dare corso alla domanda dell'avvocato Russo.

12. Trattato di riassicurazione con la "Reale", di Torino.

Il Direttore Generale riprende

che l'alle Compagnia "Reale" di Torino, l'Istituto riceve
 va una ristensione di tre giorni sul lavoro succeduto
 di in Italia, contro una provvigione del 20%
 Considerato l'ottimo lavoro svolto da quella Com-
 pagnia, le fu chiesta una maggiore quota di
 partecipazione sul suo cedente incendi, ed essa
 dichiarandosi disposta ad aderire, chiese un
 aumento della provvigione.

Poiche la commissione del 20%
 e in realtà molto inferiore alle condizioni
 praticate generalmente da tutte le Compagnie
 di rassicurazione, l'Ufficio Rassicurazioni
 dichiarò che l'Istituto pensava anche di
 rata la provvigione al 25%, a condizione
 che anche gli altri Rassicuratori bonificas-
 sero una commissione non inferiore a
 tale misura.

La "Reale" rispose che la "Cassa"
 reale, alla sua rassicuratrice, non aveva cre-
 duto opportuno di consentirle un aumento di
 provvigione, e che quindi, non essendosi verificata
 la condizione alla quale l'Istituto aveva
 subordinato la sua proposta, essa rimaneva
 in attesa di conoscere le sue decisioni: e
 l'Ufficio Rassicurazioni le comunicò subito



che l'Istituto avrebbe accettato altri tre premi, ma non avendo però fornito il proprio punto di vista quanto alla misura della porzione, giacché non può ammettersi che altri assicuratori vengano a trovarsi in condizioni privilegiate.

Dopo questa dichiarazione la "Reale" ha convenuto nella fondazione della riserva in favore dell'Istituto, aderendo ad aggiungere ad esso a decorrere dal 15 marzo tre premi oltre quelli previsti dal contratto in vigore, alle stesse condizioni e cioè verso la immutata commissione del 20%.

Il Direttore Generale propone che sia approvata questa modificazione del contratto di assicurazione vigente con la "Reale" di Torino.

Il Comitato approva.

Dopo di ciò il Presidente legge le sedute

Il Presidente

[Signature]

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]